

---

## Corinne Bayle, *La Poésie hors du cadre. Nerval, Baudelaire, Reverdy, Char. Poésie, prose et peinture*

Roberta Sapino

---



**Edizione digitale**

URL: <http://studifrancesi.revues.org/1509>

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 651

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Roberta Sapino, « Corinne Bayle, *La Poésie hors du cadre. Nerval, Baudelaire, Reverdy, Char. Poésie, prose et peinture* », *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 dicembre 2015, consultato il 03 ottobre 2016. URL : <http://studifrancesi.revues.org/1509>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 octobre 2016.

© Rosenberg & Sellier

---

# Corinne Bayle, La Poésie hors du cadre. Nerval, Baudelaire, Reverdy, Char. Poésie, prose et peinture

Roberta Sapino

---

## NOTIZIA

CORINNE BAYLE, *La Poésie hors du cadre. Nerval, Baudelaire, Reverdy, Char. Poésie, prose et peinture*, Paris, Hermann, 2014, pp. 362.

- 1 Che cosa cerca la poesia quando sceglie di guardare al regno vicino ed estraneo della pittura?
- 2 Questa è la domanda alla base della monografia di Corinne BAYLE, che si addentra nell'opera di Nerval, Baudelaire, Reverdy e Char alla luce di un'ipotesi: la meditazione del poeta riguardo alla pittura e la scrittura poetica del dipinto costituiscono il teatro per un altro tipo di riflessione, quella della poesia su se stessa e sulla necessaria ridiscussione dei propri confini a fronte dell'ingerenza della prosa. Nella densa introduzione (pp. 13-35) suddivisa in quattro parti, Corinne Bayle chiarisce il contesto storico e culturale illustrando le diverse forme di convergenza tra letteratura e arti grafiche nel diciannovesimo e ventesimo secolo e individuando nel dialogo tra le due arti una delle cifre fondamentali della modernità (*Littérature et peinture*), per poi porre le basi teoriche della discussione (*Deux modes d'expression spécifiques; Les «Deux Soeurs»: poésie et peinture*) e infine affrontare *La question de l'image et de l'imaginaire* osservando come il discorso della superiorità creatrice dell'*imago* sulla *pictura* implichi una riflessione più ampia riguardo al rapporto tra l'immagine – testimonianza presente di un'assenza – e la morte, il tempo, la verità.
- 3 Per condurre la sua analisi l'A. sceglie il principio del confronto con il diverso, osservando i testi selezionati nei loro rapporti reciproci e nelle relazioni che instaurano con altri

generi, altre forme espressive, altri artisti (poeti e pittori, francesi e stranieri): il risultato è, osserva Jean ROUDAUT nella *Préface* (pp. 7-12), uno studio che nel suo non volersi esaustivo ha il merito di elevarsi a modello strutturale e teorico per letture che esulano dal corpus proposto.

- 4 Osservando che Nerval fu assai più curioso in fatto d'arte di quanto gli scarsi riferimenti contenuti nella sua opera lascino pensare, il primo capitolo (*Gérard de Nerval. La peinture rêvée*, pp. 37-87) convoca la pittura italiana ma anche Théophile Gautier e Prosper Marilhat, il cui contrappunto aiuta a chiarire il rapporto del poeta con l'Oriente, e poi Watteau, riferimento importante per le immagini della *Cythère* nervaliana.
- 5 Nel secondo capitolo (*Charles Baudelaire. La passion des images*, pp. 89-131) un'attenta lettura di *Les phares* mostra come per Baudelaire il rapporto con l'arte sia inscindibile dalla riflessione sulla scrittura, riflessione che è poi analizzata tramite puntuali riferimenti all'opera di Stendhal e Gautier, nonché di Delacroix, modello per la ricerca di una «poésie picturale idéale».
- 6 In *Nerval et Baudelaire. Un dialogue secret* (pp. 133-169) Corinne Bayle individua nei due poeti una comune fiducia nella poesia come strumento per decriptare il reale, eredità del romanticismo tedesco; un confronto tra *Vers dorés* e *Correspondances* le permette poi di avvicinare la poetica dei due autori rispettivamente al fiore blu oggetto della quête di *Heinrich von Ofterdingen* e al garofano scarlatto della *Kreiseriana* di Hoffmann, mentre l'analisi di *Un voyage à Cythère* e di *Le Port* introducono la riflessione conclusiva in cui la poesia è vista attraverso un gioco di specchi con la pittura e con la prosa.
- 7 *Pierre Reverdy. Dans la mouvance du cubisme* (pp. 172-208) pone la scrittura del fondatore di *Nord-Sud* a confronto con quella di Apollinaire, con lo scopo di meglio comprendere la sua postura rispetto alla pittura cubista e di addentrarsi poi nella sua riflessione sull'arte, definita «une rêverie critique» o, quando rapportata a Matisse, una «critique synthétique», sviluppando un discorso articolato che comprende anche Juan Gris e Picasso e che si conclude con una lettura di *Le Hachischin* in cui la presenza della figura di Modigliani riaffiora con forza.
- 8 Il quinto capitolo (*René Char. La «conversation souveraine» du poète et des peintres*, pp. 209-245) si addentra nei paesaggi natali di Char, elevati a mito dallo sguardo del poeta, si sofferma sulla figura di Orione in *Aromates chasseurs*, autorappresentazione dell'autore come personaggio mitologico e pittore del cosmo, fa riferimento all'opera di Nicolas de Staël, osserva come la «double filiation» di Char con il paesaggio provenzale e con la pittura esprima e nutra il gusto del poeta per i colori e, dopo essersi soffermato su *La nuit talismanique*, si chiude sulla figura di Van Gogh vista come «ultime miroir» del poeta.
- 9 Intitolato *Miroitements. D'un siècle à l'autre, d'un art, l'autre*, l'ultimo capitolo (pp. 247-296) fa dialogare autori fino a qui considerati separatamente. Reverdy e Char, definiti «poètes de la lucidité», si incontrano sulla comune ammirazione per Baudelaire e sul punto estetico essenziale della verità dell'opera, differente dal realismo e dalla verosimiglianza; entrambi sono poi considerati nei rispettivi rapporti con la pittura di Braque e di Picasso e nella rilettura poetica di Baudelaire. La reinterpretazione di Char del romanticismo tedesco, mediato dalla lettura di Baudelaire e Nerval, termina la sezione.
- 10 Nelle conclusioni (*Conclusions. La poésie et son 'autre'*, pp. 297-307) Corinne Bayle osserva come la questione della poesia, in un contesto che le nega una posizione di rilievo, si avvicini alla situazione della pittura in un momento in cui la riproduzione meccanica rimette in causa l'immagine artistica. Alla minaccia di sparizione la poesia reagisce

cercando un'altra via in cui trovare forza espressiva: l'arte visiva costituisce allora un'alterità alla quale rapportarsi per un rinnovamento del linguaggio poetico che porta in sé la riddiscussione della nozione di frontiera del genere espressivo.

- 11 Chiudono il volume una raccolta di alcune tra le immagini evocate, un'estesa bibliografia (pp. 307-349) e un indice dei nomi citati (pp. 351-359).